

Da Holmdel nel New Jersey a Goldstone in California

Telefonata fra le due coste americane tramite il pallone-satellite "Echo"

In viaggio per Washington la capsula spaziale recuperata nel Pacifico

HOLMDEL, 13. — Una comunicazione radio-telefonica fra le due coste atlantiche e occidentali degli Stati Uniti è stata realizzata stamane tramite il satellite-pallone americano « Echo I ».

Questa prima realizzazione di una comunicazione « due coste » è con « Echo I » per mezzo di un satellite artificiale è stata annunciata stamane dagli scienziati americani del laboratorio di Holmdel nel New Jersey.

Un portavoce del laboratorio « Bell Telephone » ha dichiarato che le voci del presidente Eisenhower e del senatore Lyndon Johnson, capofila della maggioranza democratica del Senato, sono state fatte « rimbalzare » sul pallone-satellite all'alba di stamane.

Gli scienziati del laboratorio di Holmdel nel New Jersey hanno infatti ritrasmissione per la seconda volta il messaggio registrato su nastro magnetico del presidente Eisenhower. Il messaggio era destinato al laboratorio di Goldstone in California. Da parte sua il laboratorio di Goldstone ha immediatamente risposto con un messaggio registrato del sen. Johnson e la comunicazione è stata così stabilita tra le coste orientale ed occidentale degli Stati Uniti tramite il satellite.

Successivamente — hanno dichiarato ancora i tecnici della « Bell Telephone » — è stata effettuata anche una breve conversazione telefonica, via satellite. La conversazione tra i tecnici di Holmdel e Goldstone è consistita in una serie di battute scherzose sul solo scopo di sperimentare la « stazione-relais » spaziale. « Hello Phil, ci siete? », ha domandato per « telefono-spaziale » il tecnico Bill Jakes, del laboratorio di Holmdel, nel New Jersey. « Okay Bill, vi sento perfettamente », ha risposto Phil Tarland, parlando dal laboratorio di Goldstone in California. I due tecnici si sono poi scambiati le loro entusiastiche impressioni sulle qualità della straordinaria sfera, la quale però nel frattempo, procedendo ad una velocità oraria di chilometri 30.000, scompariva all'orizzonte e rendeva ben presto impossibile il proseguimento della conversazione. Più tardi, quando « Echo I » aveva effettuato nuovamente il giro della terra.

Bill e Phil hanno « rimbalzato la linea », naturalmente senza alcun preavviso.

L'unico che trasporta verso Washington la capsula spaziale, espulsa dal « Discoverer-13 » e recuperata nelle acque del Pacifico, ha sostato per due ore a Summerville, onde consentire ai tecnici delle fabbriche aeronautiche « Lockheed » di prelevare, per sottoporli ad esame, gli strumenti contenuti all'interno del cono. Gli strumenti in parola verranno esaminati attentamente, in modo da scoprire i fenomeni prodotti dall'attrito del satellite, come pure il grado massimo di calore provocato dall'attrito, al momento del rientro della capsula nell'atmosfera terrestre. Il veicolo spaziale, una volta pervenuto a Washington, verrà consegnato al centro di ricerche e sviluppo dell'aviazione americana.



HAWAII — Indicata con la freccia una boa che segna il punto dove è caduta la capsula del Discoverer XIII recuperata venerdì nelle acque delle Isole Hawaii

Separatamente e ignorandosi a vicenda

Giunti ieri a Mosca dagli USA i genitori e la moglie di Powers

Dichiarazione del padre in un albergo moscovita - Un giurista sovietico parla alla Radio sul processo

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 13. — Oliver Powers e Ida Ford, genitori di Francis Harry Powers, il cui processo per il delitto di spionaggio contro l'Unione Sovietica comincerà tra quattro giorni, sono arrivati nelle prime ore di questa mattina all'aeroporto moscovita di Sheremетьevo accolti da una folla di giornalisti e fotografi americani letteralmente scontenti.

Stanchi, comprensibilmente scossi da avvenimenti che hanno al di là dei confini nazionali e che si raccolgono nella terribile e provata accusa di spionaggio caduta sul loro figlio, i due anziani coniugi si sono rifiutati di recarsi all'Hotel Sovetskaja sulla grande prospettiva di Lenin, grande, trascinandosi dietro due avvocati e un medico che qualche organizzazione americana ha messo al loro fianco non si sa bene con quali mansioni.

L'aria un po' pesante del

vecchio Powers, venuto con la moglie dalla Virginia, è stato più tardi cancellato dall'arrivo della moglie del pilota-spia, una giovanina bruna, un tantino altissima, abbastanza bella per sollecitare maggiormente l'interesse dei fotoreporter americani, anch'essi scortati da due avvocati, da un medico e dalla madre.

I due arrieri, distanziati da più di dodici ore, il rifiuto dei genitori di Powers di recarsi ad accogliere la nuova, hanno confermato che tra le due famiglie i rapporti sono tutt'altro che buoni nonostante il dramma comune che dovrebbe, almeno in questo momento, ravvicinarli.

Passato quasi inosservato, dato l'ora mattutina, l'arrivo dei genitori di Powers, quella della moglie del pilota americano — arrivato alle 6 del pomeriggio — ha invece richiamato, oltre ai giornalisti, una piccola folla di curiosi: viaggiatori in attesa dei rispettivi aerei, impiegati dell'aeroporto di Sheremетьevo, giovani che rientrano in città dopo una scampagnata nei boschi di betulle che circondano il terreno di volo. E questa folla, russa, tranquilla, così psicologicamente lontana dalla febbre e spietata agitazione dei fotoreporter americani, è stata la sola ad avere qualche parola commossa, di umana comprensione, per la moglie di Powers.

Accompagnata verso una lettura messa a disposizione dell'Inturist, la signora Powers si è rimasta silenziosa, in attesa del disbrigo delle formalità, rifiutando per il momento qualsiasi dichiarazione. Più tardi, i due avvocati Rogers e Parker hanno dichiarato di sperare di incontrarsi col pilota dell'U-2 prima del processo sebbene l'attesa del disbrigo delle formalità è probabile. « Contare di vedere prima o poi nell'Unione Sovietica — ha detto candidamente uno dei due — ma



MOSCA — La signora Francis Powers, moglie del pilota-spia, fotografata al suo arrivo all'aeroporto della capitale sovietica

non avrei mai pensato di fare questa esperienza in una simile e drammatica circostanza ».

Intanto, rimessi dalle prime emozioni, Oliver e Ida Powers avevano ricevuto i giornalisti in una sala del loro albergo. « Io e mia moglie », ha detto il padre leggendo da un biglietto, « siamo giunti qui al solo scopo di fare tutto ciò che è possibile per aiutare nostro figlio. Sono certo che qualunque padre e qualunque madre avrebbero fatto la stessa cosa per un figlio in tale situazione. Faremo appello al signor Kravtsov, da padre a padre, per aiutare mio figlio ».

A questo punto, con un ragionamento comprensibile soltanto sulla bocca di un padre che rifiuta di misurare tutta l'ampiezza del delitto del figlio, il vecchio ha proseguito: « Forse il signor Kravtsov mi capirà. Mi hanno detto che egli ha perduto un figlio in guerra, un figlio che lottava a fianco degli americani contro la Germania di Hitler. Siamo qui perché Kravtsov mi ha telegrafato promettendomi di aiutarmi e che non mi tradirà mai. Mio figlio non è figlio di milionari. È figlio di una modesta famiglia di lavoratori, come ce ne sono a milioni qui e in America. Come padre faccio appello a questo legame comune di simpatia umana che è per tutti delle divergenze tra gli Stati e che, se mi è permesso di dirlo, è la grande speranza dell'umanità affinché sia salva la pace e sia evitato il disastro della guerra nucleare ».

Decriamo che il ragionamento è insostenibile e lo stesso Powers, leggendo una volta ancora il testo che gli era stato preparato, oltre Oceano, ne sembrava persuaso. L'attività del pilota-spia dal 1956 al 1960 e il suo volo chiuso bruscamente nel cielo di Sheremетьevo non sono cose che si conciliano con la pace e con i sentimenti di umana solidarietà roccati da Oliver Powers.

Questa sera Radio Mosca ha dedicato un commento all'imminente processo. Un eminente giurista sovietico ha sottolineato che, secondo la legge sovietica, Francis Powers non potrà appellarsi

Continuazioni dalla prima pagina

FERRAGOSTO

aziende stesse, hanno scelto località termali nella misura del 25 per cento. In questo periodo, non meno di quattromila, tra operai, impiegati e dirigenti, sono in vacanza.

I viaggi degli operai all'estero, stabiliti sulle prenotazioni per Ferragosto, sono aumentati del 27 per cento rispetto all'anno scorso. Ottocento sono i viaggi in topodone organizzati.

Per il lago di Garda e Verona partono oggi settanta pullman di artigiani tappezzerie, cerasti, vetrai e ceramisti. Sembra che i bottegai, a gran maggioranza, abbiano scelto laghi e monti mentre gli addetti ai lavori si dedicano alla pesca nei piccoli corsi d'acqua della Bassa. Erba, o meglio il morbido tappeto erboso del pianoro di una collina, sarà la meta dei cines del Quartiere di via Canonica. Vi si raduneranno con le loro mogli e bambini e nuclei di figli e nipoti. Gli artisti della «nouvelle vague» invece non lasceranno la capitale lombarda, e come se il Ferragosto non esistesse, le vedremo frequentare il loro «quartiere generale», via Fori Chiari e via Fori Oscuri.

Grande movimento e andirivieni pittorresco alla stazione centrale e gran dalle per il personale. Anche un po' di confusione e piccoli drammi, specie per quelle mamme che, sul più bello, si vedono sparire i loro figliuoli, che poi intracciano all'ufficio della polizia urbana o di PS in mischia maggiore si contano i districati che smarriti sono persi, smisurate valigie. Alla stazione centrale è stato notato il transito della un tempo famosa Roy, la modella che al pittore Giuseppe Amisani prestò il proprio «sex appeal» per il celebre ritratto di Francesca Bertini, una « stella » del cinema muto. Roy, dopo una breve sosta in città, partirà per Portofino.

Anche la maggior parte delle autorità lascerà Milano: il sindaco Virgilio Ferrari non andrà sui laghi o in vacanza, ma un po' più lontano, a Mosca, per l'entradato.

Così la città cambia volto: i parcheggi sono semivuoti e l'animazione in città è dovuta soprattutto ai forestieri tedeschi, olandesi, belgi, austriaci, inglesi, scandinavi, jugoslavi, ebrei, turchi, libanesi ecc. fra cui moltissimi gli studenti.

Gli stranieri invadono l'Italia sfidando l'impetente. Gli venerdì sera, quando sulle zone alpine si sono scatenate tempeste con fulmini che abbattevano alberi e incendiavano cascate, con neve, grandine, pioggia, e vento le strade, che conducono al Brennero ed al

Tarvisio, erano affollatissime di auto. Anche ieri le colonne di autozze al varco del Brennero erano ininterrotte nei due sensi. Diversissime decine di migliaia di persone sono entrate e uscite più o meno scorse, ma per strada che per ferrovia.

Il cattivo tempo ha rallentato il ritmo dell'afflusso turistico a Venezia, dopo gli intensi arrivi dei giorni scorsi. Il movimento dei viaggiatori è stato comunque leggermente inferiore a quello riscontrato lo scorso anno nell'antivigliata di Ferragosto, con circa 30 mila arrivi e partenze. Sei erano i treni straordinari arrivati e altrettanti emigrano ogni notte nella città lagunare. Il mentre i veneziani si apprestano, a parte hanno già lasciato la città d'acqua e di pietra, a partire dirigendosi verso le predilette Dolomiti, si registra altissimo il numero degli arrivi di automobilisti, e turisti a bordo di pullman. Provengono da ogni parte d'Italia e da ogni mezzogiorno avevano già simulato il numero di vacanze.

Con punte eccezionali quest'anno l'affluenza dei turisti italiani e stranieri nell'isola si segnala il «città esaurita» negli alberghi e nelle pensioni, mentre continuano a mettersi piedi nell'isola dalle navi traghetto infestate da altre tante centinaia di persone e decine di autozze con larghe di tutta Europa ed anche extracontinentali. Una trentina di panfili di varie nazionalità sono all'approdo nella dorsale di Portofino.

I napoletani hanno cominciato a festeggiare il Ferragosto, sin da ieri mattina. L'esodo è cominciato in forme massicce. Preferte in genere le località turistiche del Golfo: Capri, Ischia, puntate a Formia e persino a S. Felice Circeo. Numerosi i turisti stranieri molti dei quali hanno indugiato poco per la città e si sono diretti con tutti i mezzi disponibili alle isole e nelle località turistiche più celebrate. I vaporetto erano staccati di saggi e sicuri, ma calarono con cappellini di paglia, fazzoletti dai vivaci colori, di gattini carichi dell'equipaggiamento necessario per un po' di giorni di sole e mare. Alla stazione centrale, le biglietterie funzionavano a pieno ritmo. La città si è così sfoltita non è più un problema parcheggio. Tanto o prendere l'auto-bus nelle ore di punta.

A Messina le feste di Ferragosto coincidono con le principali manifestazioni dell'Aosto Messinese.

La antivigliata di Ferragosto ha registrato in Sicilia un considerevole aumento del traffico dei passeggeri sulle linee ferroviarie. Già da venerdì del resto, si segnalava che dalle stazioni

del nove capoluoghi di provincia erano partite 18.500 persone. Affollatissime sono le spiagge specie quelle della riviera ligure. Da Catania, numerosi sono i gattini diretti alle isole Eolie raggiungibili a mezzo di aliscafi. Erce alcune località delle Garganie e della Sila.

Genova e tutta la Riviera sono campi di battaglia per prenotarsi posti negli alberghi, nelle pensioni, per prendere posto sui treni e sui pullman diretti alle tradizionali mete turistiche e della festività. Nelle tre stazioni della Grande Genova si calcola che ieri il numero dei passeggeri, in arrivo ed in partenza sia stato superiore ai quarantamila.

CONGO

tuazione con le autorità belghe e le modaltà del ritiro delle loro truppe si estendono nel Katanga le minacce contro Tshombe. Ogni numero azioni di protesta si sono svolte a Elisabethville, ma tutte le repressioni della polizia colonnista. Rispondendo all'appello del cartello dei partiti dell'opposizione, il più importante dei quali è il Bulabulab, numerosi africani di Elisabethville sono scesi oggi per le strade con cartelli chiedendo il rispetto dell'integrità del Congo. Gli africani, che si sono stati effettuati dopo che un altro gruppo di manifestanti si era recato di fronte alla sede della polizia per chiedere il rilascio dei detenuti di ieri. Va ricordato infatti che Tshombe si mantiene al potere soltanto grazie alle bombole belghe. Oggi egli pretenderebbe che lo stesso compito fosse affidato alle truppe dell'ONU.

Gli arruolamenti del Katanga sono naturalmente seguiti con la massima attenzione nella capitale congolese. Parlando nel corso di una conferenza stampa, il primo ministro Patrice Lumumba ha riferito che l'esercito congolese e i capi di cinque province stanno esercitando una forte pressione su di lui affinché il Congo intraprenda le proprie truppe nel Katanga e le Nazioni Unite non risolvano il conflitto di interessi con la esistenza. Lumumba ha pure denunciato come «ingiustizia e un'offesa all'Africa il fatto che il Segretario generale dell'ONU» si sia recato nel Katanga soltanto con truppe belghe. Noi sappiamo che le Nazioni Unite procedano nella loro missione — ha continuato il primo ministro congolese — ma che poi ritirino tutte le truppe bianche in quanto le truppe africane sotto il comando dell'ONU sono sufficienti per adempiere alla loro missione.

Lumumba ha rivelato che ci sono ancora delle truppe belghe all'aeroporto di Leopoldville che operano in borghese indossando i distintivi

delle Nazioni Unite. Infine il Primo ministro ha precisato che nuove misure contro gli agenti provocatori belgi.

L'atteggiamento di Hammarstrand è stato aspramente criticato anche dalla stampa svedese. « La condotta del Segretario generale dell'ONU — ha scritto ad esempio la Pravda — diventa ogni giorno più strana, per non imporre altre parole. I negoziati separati iniziati da Hammarstrand e da Tshombe hanno ridotto le Nazioni Unite al ruolo di un mediatore che chiede tuttora ad una marionetta dei colonialisti belgi ».

ALFREDO REICHLIN

Direttore

Michele Melillo

Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE

Roma, Via del Teatro, 10

Tel. 06/47.40.41, 47.40.42, 47.40.43, 47.40.44, 47.40.45, 47.40.46, 47.40.47, 47.40.48, 47.40.49, 47.40.50, 47.40.51, 47.40.52, 47.40.53, 47.40.54, 47.40.55, 47.40.56, 47.40.57, 47.40.58, 47.40.59, 47.40.60, 47.40.61, 47.40.62, 47.40.63, 47.40.64, 47.40.65, 47.40.66, 47.40.67, 47.40.68, 47.40.69, 47.40.70, 47.40.71, 47.40.72, 47.40.73, 47.40.74, 47.40.75, 47.40.76, 47.40.77, 47.40.78, 47.40.79, 47.40.80, 47.40.81, 47.40.82, 47.40.83, 47.40.84, 47.40.85, 47.40.86, 47.40.87, 47.40.88, 47.40.89, 47.40.90, 47.40.91, 47.40.92, 47.40.93, 47.40.94, 47.40.95, 47.40.96, 47.40.97, 47.40.98, 47.40.99, 47.40.100

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353

L. 1581/48 autorizzazione a giornale n. 4353